

LIBERALIZZAZIONI: IL TESTO DELL'AUDIZIONE DI ANIA IN SENATO

3 febbraio 2012 - 15:52

Di fronte al provvedimento del Governo, l'associazione delle imprese chiede un periodo da quattro a sei mesi per adeguare i processi aziendali.

Stamani, il presidente dell'Ania, **Aldo Minucci**, è intervenuto nel corso di un'audizione presso la decima commissione industria, commercio e turismo al Senato per esporre il punto di vista dell'associazione delle imprese assicurative in merito alle misure di liberalizzazione introdotte con il decreto legge 24 gennaio 2012, n.1.

Sul tanto discusso art. 34, quello relativo all'obbligo di informare il cliente in modo corretto, trasparente ed esaustivo, prima della sottoscrizione del contratto, sulla tariffa e sulle altre condizioni contrattuali proposte da almeno tre diverse compagnie assicurative non appartenenti ai medesimi gruppi, Minucci ha detto che «siamo consapevoli che clienti più informati sono in grado di scegliere meglio l'offerta per loro più conveniente. Abbiamo prima argomentato che in Italia l'offerta Rc auto è variegata e capace di adattarsi alle diverse esigenze: quelle, ad esempio, di chi preferisce Internet o quelle di coloro che vogliono un servizio più personalizzato con l'assistenza di un intermediario. La norma impone un costo amministrativo in capo alla distribuzione, nella convinzione che tale costo sia inferiore al beneficio di maggiore trasparenza e informazione per il cliente. Non è facile valutare se ciò sia vero, soprattutto per la difficoltà di quantificare i benefici. Da parte nostra, posso assicurare che le compagnie sono impegnate a ridurre al minimo il costo sopportato dalla distribuzione, attraverso la predisposizione di prassi operative efficienti. Non possiamo però sottacere», ha continuato Minucci, «che serve un congruo termine di adeguamento, tra quattro e sei mesi, necessario per intervenire su realtà e processi aziendali complessi. Inoltre, va rilevato che la sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di confronto tariffario è elevatissima (da 50.000 a 100.000 euro). Si deve ricordare che l'agenzia è quasi sempre una piccola impresa; due disattenzioni di un addetto di agenzia potrebbero mettere a repentaglio il ricavato di un anno di lavoro dell'impresa. Ci sembra che tale sanzione sia abnorme e non proporzionata e che vada perciò ridotta drasticamente».